

Nelle pagine 4 e 5

- Dossier: «CRONACA DI UNA MORTE ANNUNCIATA»
- «CENTO GIORNI AL PALAZZO DELL'ARPA»
- CINQUE DOCUMENTI E IL CROLLO DI UNA GIUNTA ... PER VOLERE SUPERIORE

La Voce

DI SAMBUCA

MENSILE SOCIO - ECONOMICO - CULTURALE

ANNO XXXII - AGOSTO-SETTEMBRE 1990 - N. 292 - SPED. ABB. POSTALE GRUPPO 3*

Il non farsi capire in politica

Sull'ultimo numero del nostro giornale abbiamo fatto il punto sulla nuova situazione venutasi a creare a Sambuca, dopo la perdita della maggioranza assoluta di uno dei tre partiti, il PCI.

In quel fondo si facevano delle riflessioni. Una delle quali era la seguente: non era tanto il fatto che il PCI perdesse il motivo della preoccupazione, quanto piuttosto la perdita della stabilità.

Perché la stabilità non è un concetto astratto. È buon governo, in senso visibile e concreto, che si vede con gli occhi, ma si tocca anche con le mani.

La prima prova di instabilità, seguita alle elezioni del 6 maggio, l'abbiamo avuta dopo appena cento otto giorni dalla formazione di una giunta PCI-PSI. Una Giunta nata con questa formula: «guida socialista, maggioranza comunista».

Una formula in partenza già ambigua e discutibile: non c'è la pasta, contentiamoci del brodo... La quale tutto e niente significava e niente prometteva. Con il medesimo tema nasce ora la giunta DC-PSI.

In politica, è risaputo, se ne inventano tante formule o slogan la cui prerogativa è l'enigma, il «non - farsi - capire». L'ultima formula, in senso assoluto, ci sembra questa di Sambuca.

Quali le motivazioni ufficiali che motivarono la crisi della Giunta PCI-PSI.

Ovviamente come suole accadere in questi casi ognuno dei due partiti crede di essere vittima della controparte e, quindi, di avere ragione di fronte all'opinione pubblica.

Noi lasciamo giudicare i nostri lettori e gli elettori, mettendo sotto i loro occhi i documenti e i messaggi che i due partiti si sono scambiati prima di arrivare alla crisi. I quali, peraltro, sono stati oggetto di dibattito in Consiglio Comunale la sera del 27 settembre che aveva per oggetto: «Presenza d'atto delle dimissioni del Sindaco e componenti la Giunta Municipale - Elezione del Sindaco».

In breve: il Sindaco diede lettura delle sue lettere inviate ai comunisti e al Segretario del suo partito senza alcun commento. I Comunisti sostennero la «pretestuosità» della crisi perché le ragioni stanno a monte, e cioè in quel cliché nazionale che vuole i comunisti fuori da tutte le giunte, come fuori sono dal Governo.

Quindi — sostennero in quel Consiglio di comunisti — si è trattato della «cronaca di una morte annunciata», proprio come nel romanzo di García Marquez.

La difficile convivenza tra due partiti «fratelli»

Dopo cento otto giorni si sfalda la Giunta PCI-PSI

Reciproche incomprensioni ma anche intolleranza, sospetti di ostruzionismo, puerili giochi di ingenue destrezze. Al di là dei fatti occasionali c'è una «politica dall'alto» che ha le sue ragioni che la «ragione non capisce»

Servizi a cura di Antonella Maggio e A. di Terravecchia alle pagine 4 e 5

Forse nessuna crisi a Sambuca di Sicilia ebbe l'anomalia che presenta quest'ultima, della quale riportiamo le battute della fase critica, che va dal 15 al 19 settembre. Il funerale è avvenuto il 20, vigilia

della Fiera di San Giorgio, con la creazione della nuova Giunta.

Pregheremo il nostro collaboratore Michele Vaccaro che faccia uno studio sulle crisi amministrative a Sambuca, dall'inizio dello

Stato unitario ad oggi per saperne di più.

L'anomalia consiste in questo: 1) le motivazioni non sono tali da aprire una crisi; 2) la crisi è stata fulminea galoppante; 3) il decesso tra la notte del 19 e del 20 settembre, senza un ulteriore consulto che potesse servire a far sopravvivere la giunta di sinistra.

Ma tutte le storie, anche quelle che riguardano la vita degli uomini sono colme di imprevedibilità: un malessere banale, una compressa mal digerita, un medico che arriva all'ultimo momento. Niente da fare!

Non vogliamo influenzare la riflessione dei nostri lettori.

Qui presentiamo le «contemplazioni» di una via crucis; un iter

che ci consente anche qualche ilare battuta.

Tutto sommato la vita è bella e bisogna prenderla com'è.

Sull'ultimo numero del nostro giornale abbiamo fatto il punto sulla nuova situazione venutasi a creare a Sambuca, dopo la perdita della maggioranza assoluta di uno dei tre partiti, il PCI.

In quel fondo si facevano delle riflessioni. Una delle quali era la seguente: era tanto il fatto che il PCI perdesse il motivo della preoccupazione, quanto piuttosto la perdita della stabilità.

Perché la stabilità non è un concetto astratto. È buon governo, in senso visibile e concreto, che si vede con gli occhi, ma si tocca anche con le mani.

IN GRUPPO DI GIOVANASTRI CI PENSA E FA VIDEO TYPE

Un modo per fare vacanze senza nostalgie esotiche.

La trama del video type è un pò quella dei Promessi Sposi spogliati ovviamente dei loro motivi letterari ma arricchiti di una serie di situazioni nuove, paradossali moderne.

Paolo Mannina vi racconta il resto a pagine tre.

L'Amaro prezzo della salute

di Salvatore Maurici

Un diritto fondamentale ancora più importante della libertà: il diritto alla salute, è ormai, da anni, messo ripetutamente in forse dai nostri governanti. Governi che fanno continuamente professione di fede democratica, nel campo della tutela della salute dei cittadini continuano a portare avanti una politica arrogante fatta di colpi di mano che si risolve con la penalizzazione dei ceti sociali più deboli, distruggendo di fatto con una serie di iniziative legislative il servizio sanitario nazionale per farne un prodotto costosissimo dai cui benefici viene esclusa sempre più gente. In questo sfascio programmato, noi siamo convinti che i po-

liticanti miopi e corrotti dovranno dare conto all'opinione pubblica. I nostri governanti dovranno comprendere che il diritto alla salute dei cittadini, di tutti i cittadini, la prevenzione, la cura e la riabilitazione dei disabili, è un bene fondamentale che va garantito a tutti, pagando ognuno in proporzione al proprio reddito reale, facendo pagare, costringendola, quella larga fascia dell'evasione che spesso gode di vergognose protezioni politiche.

I sindacati confederali hanno indetto uno sciopero generale che ha visto le tre confederazioni unite come da tempo non capitava di vedere, l'adesione è stata

massiccia a riprova che se le motivazioni sono valide e sentite dalla gente comune ogni arbitrio può essere vinto.

Un impegno di civiltà e di buon senso vorrebbe che un governo dovrebbe preoccuparsi più che di inventare nuove tasse e balzelli (la cosa più facile in Italia), far pagare tutti i cittadini ed in modo equo (la cosa impossibile da realizzare nel nostro paese), non bisogna dimenticare che spesso l'evasione è favorita da alcune frange non secondarie del nostro mondo politico.

Certamente a molti cittadini non può andare giù di vedere tanti italiani essere esentati dal pagamento dei tickets e poi vederli sfoggiare un tenore di vita superiore alla media ed ancora sentire le loro pretese di caricare sulle spalle della collettività la loro parte di spesa sanitaria.

In quest'ottica il primo impegno di un buon governo deve essere quello di passare dalle parole ai fatti, di

far pagare equamente ogni cittadino perché il servizio sanitario venga mantenuto ad un livello accettabilissimo per una migliore qualità della vita.



IL CORDOGLIO
DI SAMBUCA
PER LA SCOMPARS
DEL
Dr. GERLANDO RE

Necrologi e servizi
a pag. 7

PCI CRISI DI IDENTITÀ

Scrivere del PCI oggi è molto difficile, nessuno può contestarlo, e scrivere in maniera possibilista è come di un vecchio amico caduto in disgrazia... (Salvatore Maurici a pag. 6 parla di politica ma introduce un tema di speranza).